

IL CAMMINO DELLA FEDE NEL VANGELO DI MATTEO

Una fede che scommette tutto – Matteo 13,1-3.44-52: la parabola del tesoro nascosto e della perla preziosa

Preghiera iniziale

*„Prendi, Signore, e ricevi
Tutta la mia libertà, la mia memoria,
la mia intelligenza
e tutta la mia volontà,
tutto ciò che ho e possiedo;
tu me lo hai dato, a te, Signore,
io lo ridono;
tutto è tuo, di tutto disponi
secondo la tua volontà:
dammi solo il tuo amore e la tua grazia;
e questo mi basta“.*

„Esercizi Spirituali“ di S. Ignazio di Loyola

Una fede che scommette tutto – Mt 13,1-3.44-52: la parabola del tesoro nascosto e della perla preziosa

¹ Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ² Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. ³ Egli parlò loro di molte cose con parabole.

⁴⁴ Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

⁴⁵ Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶ trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

⁴⁷ Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.

⁴⁸ Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹ Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰ e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

⁵¹ Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵² Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

INTRODUZIONE E CONTESTO

Ci troviamo nella grande sezione dei discorsi di Gesù in parabole. Nel capitolo 13, il nostro, ne sono presentate 7. Noi rifletteremo sulle ultime tre.

La prima è quella del seminatore che "uscì a seminare", la parabola delle parabole, potremmo dire, come Gesù stesso fece capire ai suoi discepoli.

Quindi, rimanendo nella stessa ambientazione contadina, viene la parabola del seme buono e della zizzania; poi segue quella del granello di senape, il più piccolo tra tutti i semi che diventerà un grande albero; infine, la parabola del poco lievito che fa fermentare tutta la pasta.

Questi racconti e similitudini servono a Gesù per spiegare la bellezza e l'urgenza del regno di Dio, che si è fatto presente in Lui, e la necessità di entrarci.

Gesù parla alla folla in parabole e, in privato, in casa, ne dà spiegazioni ai discepoli che lo interrogano sul loro significato.

Pausa di meditazione e raccoglimento

LECTIO (Padre Franco)

Le parabole del **tesoro** e della **perla** formano come una coppia nel senso che contengono sostanzialmente il medesimo messaggio, sia pure con accentuazioni e sfumature diverse.

Quali aspetti del Regno di Dio le due parabole ci aiutano a scoprire e quali scelte e quale comportamento concreto intendono provocare in noi?

Accadeva in Palestina di trovare tesori nascosti. I proprietari li sotterravano in tempo di guerre e di saccheggi, e talora morivano senza aver potuto rivelare il nascondiglio a congiunti o amici.

Un contadino, un bracciante forse, lavorando in un campo non suo, scopre un tesoro di monete e di gioielli. Sorpreso per l'inattesa fortuna e fuori di sé dalla gioia, decide di vendere tutto ciò che gli appartiene per acquistare il campo e così diventare proprietario del tesoro.

Il messaggio è chiaro: *il Regno di Dio è un valore supremo, di una preziosità unica e inestimabile. Vale la pena affrontare qualsiasi sacrificio e rinuncia per ottenerlo. La parabola sottolinea la saggezza di chi prende la decisione pronta e radicale di puntare tutto sul tesoro trovato, sacrificando ad esso tutto il resto. L'accento non è posto sulla sofferenza che tale scelta può comportare, ma sulla gioia della scoperta: "pieno di gioia, va...vende".*

Questo *tesoro* è, però, *nascosto*. La realtà di Dio Amore e Padre che si fa presente in Gesù e nella sua attività, infatti, non è un dato evidente e scontato. Va scoperto. Molte cose, in realtà, attirano assai di più, perché *appaiono* più importanti e interessanti. E' esperienza quotidiana che riguarda tutti gli esseri umani perdersi nel relativo e smarrire l'assoluto. E' necessario aprire gli occhi, e il cuore, per scoprire che il Regno è il tesoro infinitamente superiore a qualsiasi altro. Tale scoperta è un dono superlativo, è grazia!

Il tesoro, però, non viene regalato, ma va conquistato con l'impiego di tutte le nostre forze: la nostra libertà non viene esonerata, ma chiamata interamente in gioco.

La parabola della perla preziosa ripropone il medesimo messaggio.

Oltre, però, *la preziosità* del Regno, ne mostra anche *la bellezza* incomparabile, il fascino irresistibile. Inoltre sottolinea *la "ricerca"*. Qui è di scena, appunto, un mercante, un trafficante di perle preziose. Il Regno di Dio va "cercato" senza tregua. La scoperta, comunque, sarà sempre sorprendente e superiore a ogni attesa.

L'impegno di mettere sempre al primo posto Dio e la sua volontà è l'ammonimento contenuto nella **parabola della rete**, che è l'ultima delle sette riportate nel discorso di Gesù.

Corrisponde alla parabola della zizzania che cresce insieme al grano e si riferisce al giudizio finale, in cui i buoni saranno separati dai cattivi.

Nel lago di Genesaret, sulla cui riva Gesù racconta le parabole, si contano oltre venti specie di pesci. Finché la rete è immersa nel lago, i pesci vi nuotano dentro, senza distinzione, alla rinfusa, piccoli e grandi, **"buoni e cattivi"** (cioè commestibili e non commestibili). Ma a un certo punto la rete è tirata a riva e i pescatori fanno la cernita: i buoni vengono raccolti, i cattivi gettati via.

Qui sulla terra non fa differenza e non ha importanza, così pare, interessarsi di Dio oppure no; buoni e cattivi sembrano trovarsi bene o male allo stesso modo, negli stessi luoghi, forse nella stessa casa. Gesù ci dice: non fatevi ingannare! Non crediate che sia sempre così. Siate certi che vi sarà una netta separazione. Comportatevi in modo tale che alla fine possiate essere accolti da Dio. Vivere con responsabilità, mettendo al centro il legame con Dio, ci consente di guardare senza ansia al futuro finale.

"Avete capito tutte queste cose?". Gli risposero: "Sì". E noi abbiamo compreso il messaggio delle parabole? Gesù conclude il suo discorso tracciando un rapido schizzo del discepolo che **"estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"**. Cioè, mentre accoglie la novità del Vangelo, non rinnega la rivelazione dell'Antico Testamento, che si trova pienamente attuata in Gesù. E questa ricchezza la offre agli altri.

Per la riflessione

- Ho trovato il tesoro Gesù? Se l'ho trovato...è messo al centro della mia vita?
- Come vigilare contro il pericolo di perderlo?
- "Chi trova un amico trova un tesoro". E Gesù è l'amico e il tesoro. Condividi con i tuoi amici e fratelli la ricerca di questo Tesoro così importante?

Interventi liberi

Preghiera finale

V/. L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria

R/. Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

V/. "Eccomi, sono la serva del Signore."

R/. "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria...

V/. E il Verbo si fece carne.

R/. E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria...

V/. Prega per noi, santa Madre di Dio.

R/. Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria...